

Francesco Collotti



Casa BB

Francesco Collotti

Per strappi successivi

Casa dietro la collina, nascosta in fondo alla via che arriva dritta da Casteggio, a poco a poco salendo. A una curva, l'antica villa padronale termina la corsa lunga di Strada Madonna.

Poco più a valle, tra le vigne e la terra d'argilla, gli edifici rustici che il progetto recupera, restituendo un pergolato sulla corte verso la campagna e riutilizzando tutte le parti meticolosamente conservate dell'edificio esistente, le porte e le finestre, le pietre, le vecchie pitture a calce sovrapposte e ora disvelate per via di levare, così gli smalti ritrovati brillanti sotto alle più recenti pelli ormai sfogliate e opache.

Per strappi successivi di strati, sovrapposti nel corso dell'ultimo secolo, si è arrivati a ridar aria e luce al ticonzero delle stanze, come quando a primavera in una casa amata si aprono di nuovo gli scuri e il sole torna a bagnare e scaldare le stanze chiuse dell'inverno.

Una grande quercia è l'albero della vita al centro della corte aperta sul pendio.

Scelta nell'anno in cui la sua figura nell'immaginario collettivo si sostituiva ai simboli che furono arnesi tratti dai campi e dalle officine.

Pianta robusta che ha segnato la vicenda dei personaggi che da dentro, come un vestito, abitano la casa.

Dress sta forse in address, come le abitudini si insediano nell'abitare e si accompagnano all'abito. Così la casa si porta addosso le vite e però dura oltre.

Un nuovo occhio aperto sopra la porta dice della riforma dei muri dopo tanti anni. Marca appena una direzione, rispetto alle altre che pure sono porte, ma minori.

Simmetria bilanciata da piccoli gesti. Per questa via ricostruzione e rigenerazione!

Oggetti d'uso e attrezzi della casa sono presi qui o altrove in mercati lontani e viaggi, al ritorno poi trasposti a nuova vita.

Sostenibilità declinata per sensata manutenzione di oggetti e gesti il cui uso era sospeso.

Mai contro natura, sempre nel verso secondo cui le cose erano state pensate e "costruite per"... nel verso secondo cui le cose vanno e gli eventi, come segni, inesorabilmente accadono (il tutto quasi alla maniera di una gaia scienza?).

Si lavora sui muri e nelle stanze in modo affettuoso pensando al luogo e al tempo che passa, qui segnato dalle ombre degli alberi e dalle stagioni che trascolorano gli intonaci e le ombre.

Chi non ha mai provato la durata non ha vissuto.

La durata non stravolge, ma rimette al posto giusto.

Senza esitazione rifuggiamo la luce abbagliante dell'accadere quotidiano e ci ripariamo nell'incerto rifugio della durata¹.

La collina dell'Oltrepò è qui materiale da costruzione, tanto che non ci è dispiaciuto mischiare col verderame delle vigne l'impasto dei pilastri che sorreggono il pergolato fatti in cemento a grana grossa gettato in opera.

Ora il glicine è cresciuto sulle trame che gli erano state preparate.

Felicità fatta di fili sottili e un'ombra.

Casa BB
Castelfelice in Strada Madonna
Montebello della Battaglia (PV)
1989-2011

Progetto e direzione lavori:
Francesco Collotti

stando a lungo sul posto con
Bianca Beccalli, Marta Salvati,
Michele Salvati

collaboratori nel corso di tanti anni:
Franca Ravara, Luigi Caprarella,
Mauro Boasso

Foto:
Serena Acciai

¹ Peter Handke, *Gedicht an die Dauer*, 1986 (*Canto alla durata*, tr. Hans Kitzmuller, Brazzano: Braitan, 1988; tr. e postfazione di Hans Kitzmuller, Torino: Einaudi, 1995).





3



4

Pagine precedenti:

1

Casa BB

2

Particolare

3 - 4 - 5

Interni

Pagine successive:

6 - 7

Interno esterno

8

Lucernario

9

Prospetto sezione e pianta del Pergolo

10

Planimetria

11

Interno particolare







7



